

1 Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^r mio padrone col^{mo}

1185

Nel mio arrivo à questa chiesa havend'io trovato un'abuso, che molti canonici et sacerdoti celebravano la santa messa tenendo in capo un berettino sino alla consecratione, et ricercando con quale ⁵ autorità ciò facessero, mi hanno risposto che dalli vescovi miei predecessori è stata data loro tal permissione. Mà perchè, com'è notissimo à V.S.Ill^{ma}, dà i sacri canoni è prohibito egualmente à i vescovi et à sacerdoti di celebrare velato capite, come si legge nel cap. Nullus episcopus de Consecr. dist.prima, hò tolto questo ¹⁰ abuso principalmente nelle nesse solenni, alle quali io assisto, et hò ordinato che tutti celebrino col capo scoperto, poiche, es-
sendo dal canone vietato all'istesso vescovo, non si vede come l' inferiore possa derogare alla legge del superiore, se non gli è concessa tal facoltà. Onde, havendo questi canonici ricercato sopra ¹⁵ di ciò il parere d'alcuni theologi, è stato loro risposto che il vescovo ex rationabili causa di morbo, senio, calvitie può dar tal licenza, secondo l'opinione de'Sommisti.

Io, per non errare e per maggiore sicurezza et satisfattione dell'animo mio, supplico humilissimamente V.S.Ill^{ma} si degni, per ²⁰ la sua molta benignità et carità et per l'affettione che si compia-
ce portarmi, significarmi il suo senso in questo particolare. Veramente conosco in alcuni esservi causa di dispensatione, come nell'archidiacono di età di ottanta due anni et in alcuni altri ca-
nonici settuagenarii et ultra. Però riceverò per singolarissima ²⁵ gratia da V.S.Ill^{ma} se si compiacerà accennarmi, se in tal caso, conforme alla opinione di alcuni teologi, io possa dispensare; et non potendo io, come credo, si degnarà d'impetrarne tal dispensa-
tione da Nostro Signore.

Intenderà V.S.Ill^{ma} dal Lancioni un'altra difficoltà che ³⁰ passa in questa chiesa frà l'archidiacono et il capitolo, il quale

1 arcidiacono havendo la più pingue prebenda, vuol ritenere insieme con quella un canonicato et prebenda contra l'intentione del sacro concilio, et il canone espresso nel capitolo Litteras de concess. praeb., essendo la consuetudine che s'allega più tosto una corrut-
 5 tela, come asserisce la glosa nel detto capitolo. Et perche è già molto tempo che pende questo negotio nella sacra congregazione del concilio et questa lite partorisce dispendii et odii nel detto capitulo et diminutione del culto divino nella chiesa, la supplico con ogni maggior riverenza, per l'honor di Dio et quiete del capi-
 10 tolo, mi facci gratia sia terminata più presto che si può questa controversia. Che sicome, per essere V.S.Ill^{ma} mio antico padrone e protettore, non posso non esserne molesto in simili occorrenze della mia chiesa, così cumularò questo appresso gli altri molti obighi che le tengo. Et humilissimamente le bacio le mani, pre-
 15 gando il Signore per ogni maggiore prosperità et felice conservazione di V.S.Ill^{ma}. Di Cavaglione li 27 di giugno 1612.

Di V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma}

Humiliss^{mo} et oblig^{mo} servitore

Ott^o vescovo di Cavaglione.

20 S^r Card¹ Bellarmino.

 All' Ill^{mo} et R^{mo} S^{re} padrone mio col^{mo} Il Sig^r Card¹ Bellarmino
 Roma.

===== (Minute de réponse de Bell. autogr.)

Si Risponda che il Papa, vivae vocis oraculo, mi ha detto che da
 25 licenza à sua Signoria R^{ma} di poter dispensar con dieci persone del suo choro che possino celebrare co'l berrettino in testa, eccetto che al tempo del canone, pur che ci sia causa ragionevole.

Quanto al resto aiutardò il negotio, quanto potrò.